

La nuova misura in favore dei Comuni. Da Confedilizia aperture «condizionate»

«Sugli immobili tributo legato ai servizi»

ROMA

Non sono solo i sindaci ad apprezzare l'altro caposaldo della "bozza" Calderoli sul federalismo fiscale: l'istituzione di un tributo unico sugli immobili da affidare esclusivamente ai Comuni. L'idea piace anche a Confedilizia. A patto, però, che assuma le sembianze di «una tassa sui servizi correlata con il livello dei servizi erogati», come chiede il presidente Corrado Sforza Fogliani.

Ciò che l'associazione dei proprietari di casa auspica è che non si tratti di una nuova Ici, né di un'altra imposta sul patrimonio. Deve essere una tassa, viene ribadito. E, dunque, deve gravare sull'utilizzatore di un servizio. Il perché lo spiega lo stesso Sforza Fogliani: «Nel

nome di quel principio di concorrenza tra i diversi enti locali che dovrebbe caratterizzare il federalismo fiscale, la nuova tassa va collegata con il beneficio ottenuto in cambio da chi effettua il pagamento».

Su come calcolare tale «beneficio», il presidente di Confedilizia ricorda quanto stabilito dalla Cassazione a Sezioni unite. E cioè che deve essere «diretto, concreto e tale da accrescere il valore degli immobili». A suo

SFORZA FOGLIANI

«Non si ripeta l'errore fatto con l'Ici, tolta sulla prima casa e alzata sulla seconda. Non deve essere un altro prelievo sul patrimonio»

giudizio, i Comuni dovrebbero fare una sorta di «tabella condominiale in cui si verificano i benefici che ogni immobile avrebbe dal servizio e su quello fissare il livello del tributo».

Nel ribadire che il tributo prossimo venturo «deve essere collegato ai servizi erogati per gli immobili e non agli immobili in quanto tali», Sforza Fogliani ricorda che tale principio era stato a suo tempo accettato dagli enti locali davanti all'Alta commissione sul federalismo fiscale, guidata da Giuseppe Vitaletti.

Il rischio da evitare, fa notare, è che si ripeta quanto già avvenuto con l'Ici negli ultimi anni. E cioè che, abbassata prima ed eliminata poi (salvo i casi in cui ancora esiste) sulla prima casa, l'Ici è stata alzata praticamente



Corrado Sforza Fogliani

ovunque sulla seconda abitazione. Una scelta che Sforza Fogliani spiega così: «E certo, la seconda casa appartiene quasi sempre a persone che non votano in quel comune...».

Dopo i sindaci anche Confedilizia dice dunque sì alla proposta Calderoli di istituire un tributo unico sugli immobili e devolverne la gestione ai Comuni. A patto, però, che si tratti di «una tassa sui servizi correlata con il livello dei servizi erogati», come chiede il presidente Corrado Sforza Fogliani. Non una nuova Ici, quindi, né una qualsiasi altra imposta sul patrimonio. Ma una tassa con cui l'utilizzatore di un servizio (in questo caso immobiliare) paga un corrispettivo adeguato in base al beneficio conseguito. «Nel nome di quel principio di concorrenza tra i diversi enti locali - aggiunge Sforza Fogliani - che dovrebbe caratterizzare il federalismo fiscale».

Eu. B.